

21 ottobre
BEATA MARIA LORENZA LONGO, RELIGIOSA E FONDATRICE

Festa

Nacque a Lérida (Spagna) nel 1463. Sposata con Joan Lonc, giurista della cancelleria di Ferdinando il Cattolico, si trasferì con lui a Napoli nel 1506. Paralizzata in seguito a un avvelenamento, fu guarita a Loreto nel 1510. Rimasta vedova, si dedicò agli ammalati e nel 1519, insieme a Ettore Vernazza, fondò con i suoi beni l'ospedale di santa Maria del Popolo, detto degli Incurabili, per i malati di sifilide e le donne in difficoltà. Nel 1535, su consiglio di san Gaetano Thiene, fondò il monastero di Santa Maria in Gerusalemme, adottando la prima regola di santa Chiara e le costituzioni di santa Coletta, ricevendo l'approvazione papale e la cura spirituale dei cappuccini nel 1538. Morì a 76 anni, nell'ottobre del 1539.

Dal Comune delle sante.

Ufficio delle letture

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

58, 6-11

Dividi il pane con l'affamato

Così dice il Signore:

«Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.
Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.
Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono».

R. Voi siete il sale della terra; voi siete la luce del mondo; * risplenda la vostra luce davanti agli uomini. Vedano le vostre opere e rendano gloria al Padre dei cieli.

V. Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova.

R. Vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre dei cieli.

SECONDA LETTURA

Dalla «Vita» di Mattia da Salò

Historia Capuccina, vol. II, Monumenta historica Ordinis Minorum Capuccinorum, 6,
Romae 1950, 266-272, n. 320-321.324.326

Non le grandi opere, ma un po' di fede salva

Quando si chiuse nel monastero, madre Maria Lorenza, si diede all'orazione e alla meditazione, giacché per l'infermità non poteva fare nessun tipo di lavoro manuale, e ammaestrava le sue figlie nell'osservanza della Regola secondo l'intenzione di san Francesco e di santa Chiara. In questo era guidata dal consiglio dei frati cappuccini, i quali confessavano e curavano spiritualmente tutte le monache. Soprattutto ella era zelantissima del culto divino e a quello formava e infervorava le monache. Quando il coro non era stato realizzato ancora, ella faceva celebrare il divino ufficio in una stanzetta, ove, facendosi portare, assisteva con le altre. Riceveva la santissima comunione ogni otto giorni e tutte le feste occorrenti, e in quel giorno viveva in raccoglimento, versando molte lacrime durante l'orazione e rimanendo in contemplazione, come fuori di sé. Don Gaetano da Thiene, uno dei primi fondatori dell'istituto dei padri Teatini, spesso la visitava, perché ella profondamente ragionava dei misteri divini e dava ammirabili e profonde interpretazioni delle Divine Scritture, di fronte alle quali egli rimaneva stupito e pieno di consolazione. Diceva che da lei egli aveva ricevuto grande luce: più che dalla lettura di libri. Così avveniva con tutti gli altri, i quali per questo motivo andavano a trovarla. E quelli che erano tribolati riportavano dalla sua presenza e dai suoi ragionamenti grande consolazione. I nobili signori andavano a raccomandarsi alle sue orazioni, ad ascoltare i suoi consigli e i suoi ragionamenti, nei quali spesso rivelava loro cose nascoste. Per questo motivo ella era tenuta in grandissimo credito ed era considerata come un oracolo divino.

Ma soprattutto formava le sue monache, facendo in modo che, in quel poco tempo che le restava da vivere, le potesse istruire bene, procedendo in ogni cosa, tanto materiale quanto spirituale, con grande spirito e prudenza. Ammoniva e correggeva con meraviglioso fervore, sia nelle questioni generali, sia in quelle particolari. E molte volte indovinava le tentazioni delle sorelle, rivelando loro l'interna disposizione del cuore; e per questo esse, confuse e meravigliate, si correggevano.

Dopo aver rinunciato all'ufficio di abbadessa, altro non faceva che parlare dell'osservanza dei precetti di Dio e della Regola, della pace e dell'unione, dell'umiltà, obbedienza e povertà, della mortificazione e disprezzo di se medesima, esortando le sorelle, con molta efficacia, a vincere loro stesse. Lo faceva con tanto fervore, intensità e benignità, che faceva commuovere tutte fino alle lacrime, e le infervorava nell'amore di Dio.

Poco prima di spirare, voltatasi alle sorelle, disse loro: «Sorelle, a voi pare che io abbia fatto gran cose di buone opere; ma io in niente di me stessa confido, ma tutta nel Signore», e mostrando la punta del dito piccolo, disse: «Tantillo di fe' mi ha salvata». Il suo corpo benedetto fu posto davanti alla grata; e vi accorse una moltitudine di popolo e tutti le baciavano i piedi e gridavano che quei suoi piedi profumavano. Dato che madre Maria Lorenza aveva lasciato scritto di voler essere sepolta con le sorelle, ma non vi era ancora il cimitero, la sistemarono in una cassa e la posero nel frattempo sotto l'altare maggiore del coro.

RESPONSORIO

Cfr. Rm 12, 9-12

R. Con grande saggezza comunicava la Parola di Dio * e con una vita di carità testimoniava la sua fiducia nel Signore.

V. Lieta nella speranza, costante nella tribolazione, perseverante nella preghiera,

R. e con una vita di carità testimoniava la sua fiducia nel Signore.

INNO Te Deum.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che nella beata Maria Lorenza hai dato alla Chiesa un luminoso esempio di contemplazione e di generosa carità verso le donne bisognose di aiuto e i sofferenti, concedi anche a noi di seguire Cristo, povero e crocifisso, per giungere con lei nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore

Vespri

Ant. al Magn. Vi lascio la pace, vi do la mia pace.
Non sia turbato il vostro cuore
e non abbiate timore.